La protezione civile nell'ottica dei partiti rappresentati in Consiglio federale

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **25 (1978)**

Heft 4

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-366484

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La protezione civile nell'ottica dei partiti rappresentati in Consiglio federale

Specialmente dopo il 12 giugno 1977, con le ulteriori restrizioni del bilancio della Confederazione, ci si chiede quale sia il valore politico attribuito dai grandi partiti alla protezione civile. Qui di seguito riportiamo il parere dei quattro partiti rappresentati in Consiglio federale. Ai colloqui il Partito democristiano svizzero (PDC) ha delegato il signor Kurt Bürer, consigliere nazionale, il Partito radicale democratico svizzero (PRDS) il signor Daniel Müller, consigliere nazionale e presidente della Commissione militare del partito, il Partito socialista svizzero (PSS) il signor Heinrich Buchbinder, presidente della Commissione di sicurezza politica del partito, l'Unione democratica di centro (UDC) il signor dott. Niklaus Rentsch, segretario della Commissione speciale dell'UDC per la politica di sicurezza.

1 Quale importanza accorda il vostro partito alla PC nel quadro dei compiti dello stato, più specialmente nel campo della sicurezza dell'esistenza collettiva ed individuale?

Come giudica il vostro partito la PC, particolarmente nell'ottica della politica della difesa integrata?

PDC, sig. Bürer:

Il PDC vede la protezione civile come parte integrante della politica di sicurezza svizzera. Se si tien conto dei mezzi di distruzione di massa oggi a disposizione, dell'estesa minaccia e della brevità dei tempi d'allarme, la protezione della popolazione civile assume infatti carattere prioritario. Il PDC ha sempre sostenuto le necessità della PC, come lo prova la presa di posizione in occasione della revisione della legge sulla PC. Il PDC considera esemplare la ripartizione dei compiti fra Confederazione, cantoni, comuni. L'organizzazione della PC ha ben funzionato, per la qual cosa non si sono rese necessarie modifiche in occasione della revisione della legge sulla PC.

PRDS, sig. Müller:

Il PRDS accorda grande importanza alla PC nel quadro della difesa integrata. Essa ne è infatti un pilastro. È innegabile che una PC pienamente organizzata aumenta sensibilmente la forza di dissuasione della nostra difesa, sia dal punto di vista di una guerra convenzionale che di una guerra atomica. La PC merita di raggiungere una pienezza organizzativa il più rapidamente possibile, perché essa è elemento che può frenare l'intervento di un possibile nemico e che contemporaneamente rinsalda la fiducia del nostro popolo nella difesa nazionale. La struttura organizzativa attuale, basata sui tre piani, Confederazione, cantoni, comuni, è giusta. La realizzazione della PC come attualmente prevista non dovrebbe essere modificata prematuramente. Si deve seguire la via prescelta anche se si deve riconoscere che certe misure potrebbero essere realizzate più rapidamente da un comando centralizzato: ma richiederebbero più tempo a causa della struttura federalistica della PC. D'altra parte così facendo si garantirà un miglior insediamento della PC nei comuni.

PSS, sig. Buchbinder:

Il PSS ha preso una chiara posizione sull'importanza della PC nella sua rivista «Selbstbehauptung der Schweiz»: «Nel quadro generale della strategia di pace della politica di sicurezza svizzera la PC, in quanto organizzazione di protezione individuale del popolo svizzero, deve essere studiata in modo ch'essa possa soccorrere la popolazione in caso di catastrofe. Tale servizio civile è così importante da meritare un finanziamento statale generoso che ne assicuri il perfezionamento.»

Il PSS considera l'organizzazione federalistica della PC come giusta. Le catastrofi e le guerre colpiscono in primo luogo le strutture centrali. Per questo, piccole unità potranno assicurare da sole e indipendentemente delle funzioni vitali. Infatti in periodi di gravi avvenimenti i comuni potrebbero essere lasciati a loro stessi. A parte ciò è naturalmente indispensabile che la preparazione del materiale e la formazione siano dirette dal potere centrale.

UDC, dott. Rentsch:

Fin dalla sua fondazione l'UDC considera la PC un pilastro portante della difesa svizzera. Questa concezione si ritrova nel programma d'azione 1975 dell'UDC e nella presa di posizione alle Camere federali in occasione della revisione della LPCi. Il rapporto del Consiglio federale ottenne il pieno appoggio dell'UDC per ciò che concerne l'inserimento della PC nella concezione di sicurezza che, in funzione della situazione internazionale, accorda priorità alla difesa militare. L'UDC considera certo importante l'organizzazione dello stato sociale: ma ciò non deve influire sulle spese per la difesa nazionale. In caso di guerra la miglior sicurezza sociale è l'esercito che ci protegge.

Nel quadro della difesa nazionale la PC ha un'importanza particolare perché d'un canto le guerre moderne risparmiano sempre meno le popolazioni civili e, d'altro canto, la popolazione civile deve poter sopravvivere anche in zona di combattimenti, durante missioni difensive dell'esercito svizzero. È d'altronde fondamentale che la PC abbia un grande potere dissuasivo. Infatti se esiste una PC ben organizzata, il Consiglio federale avrà la possibilità di mostrare più fermezza in caso di necessità. Inoltre la PC assicura il combattente al fronte che i membri della sua famiglia beneficiano delle migliori possibilità di sopravvivenza.
La struttura federalistica organizzativa destinata all'introduzione della PC è stata un'ottima scelta. Nella fase iniziale la ripartizione delle competenze era esatta, assegnando a cantoni e comuni responsabilità concrete. Ma da che l'organizzazione ha raggiunto un certo stadio, si son dovuti rivedere alcuni inconvenienti. Oggi come oggi la PC dispone di ristrette possibilità per una direzione a livello nazionale. L'onere finanziario dei comuni provocato dalle spese per la protezione civile è pure al culmine. L'organizzazione federalistica presenta lo svantaggio di una dispersione nella formazione dei quadri e nella fornitura di materiale.

2 Il rifiuto, il 12 giugno, del pacchetto finanziario, come pure lo stato generale del bilancio della Confederazione esigono misure draconiane. Quale valore accorda il vostro partito alla PC nell'ottica delle altre incombenze della Confederazione?
Credete che la PC abbia utilizzato coscienziosamente i mezzi messi a disposizione negli ultimi anni?
Intravvedete possibilità di economizzare?
Il vostro partito è pronto ad assumersi la responsabilità di ritardare ulteriormente la costruzione di nuovi impianti di protezione nell'interesse di un risanamento del bilancio federale?

PDC, sig. Bürer:

Come già detto il PDC vuole che si raggiunge l'obiettivo finale della completa organizzazione. Se si tien conto però dell'indiscutibile penuria di mezzi finanziari della Confederazione, penuria accentuatasi con il 12 giugno 1977, si devono ammettere certi ritardi. Sarebbe illusorio pretendere di raggiungere un livello organizzativo della PC al 100 % nei prossimi cinque anni. Tuttavia non si tratta certo di stralciare la PC a vantaggio di altri compiti della Confederazione. Il PDC è cosciente che nell'ambito della PC si possano realizzare economie scartando qualsiasi perfezionismo. La revisione della legge sull'edilizia di protezione civile ci consente di controllare abbondantemente le spese. In questo senso il PDC si e pronunciato per la riduzione dei sussidi federali accordati alla costruzione di rifugi privati. L'onere per il privato è debole mentre alleggerisce quello federale del 10 %.

PRDS, sig. Müller:

Il PRDS si oppone alla restrizione delle spese per esercito e PC. Tuttavia i problemi finanziari attuali, accresciutisi con il NO del 12 giugno 1977, non possono ignorarsi. Anche la PC deve rendersi conto della nuova situazione. Di principio la PC non dovrebbe ricevere meno mezzi. Si devono realizzare economie riducendo il tasso di partecipazione della Confederazione alle spese di costruzione dei rifugi privati. Se una allarmante situazione delle finanze federali lo esigerà, si potrà estendere il provvedimento alla costruzione di qualsiasi tipo di rifugio. Ci troviamo di fronte ad una dura realtà. Ma se da una parte esiste la volontà di

giungere ad una rapida soluzione, si hanno però le mani legate dal popolo che non accorda i mezzi necessari. In genere i mezzi a disposizione della PC sono impiegati con giudizio. Sarebbe tuttavia utile che le informazioni sul senso e volume degli investimenti fossero più oggettive e più diffuse. Capita che la popolazione civile veda il proprio comune immagazzinare materiale di PC senza ch'essa conosca il senso di questa misura preventiva.

PSS, sig. Buchbinder:

Anche dopo il 12 giugno il PSS resta legato al principio che i compiti incombenti all'autorità pubblica devono essere eseguiti e che per questo devono essere messi a disposizione i necessari mezzi finanziari. Non è il caso di fare confronti o di evidenziare certi campi come succede in certe cerchie borghesi. Il PSS sostiene tanto la politica di sicurezza quanto quella sociale o quella di difesa. Esso si oppone a qualsiasi tentativo di ritardare un sostegno rispetto ad un altro o di sminuire la politica sociale. D'altra parte il Consiglio federale stesso ha definito la politica sociale come elemento di primaria importanza della sua politica di sicurezza.
La PC ha indubbie necessità e merita una promozione generale di grande ampiezza.

3 Fra i compiti principali della PC troviamo l'intervento in caso di catastrofe. Come giudica il vostro partito la situazione attuale dell'organizzazione di protezione in caso di catastrofe? Vi sembra, in senso ampio, che la protezione civile possa intervenire con compiti di protezione in caso di catastrofe nel perimetro di centrali nucleari?

PDC, sig. Bürer:

La protezione in caso di catastrofe è compito essenziale della PC. Ciò ci ricorda che la PC può essere chiamata non solo in caso di guerra ma anche in tempo di pace. Essa è eccellentemente motivata sia fra chi presta servizio sia fra la popolazione civile. Compiti di protezione in caso di catastrofe in una centrale nucleare sono esempio attualissimo di un possibile intervento della PC.

PRDS, sig. Müller:

Si dovrebbe continuare sulla via scelta e far progredire la protezione in caso di catastrofe, sia organizzativamente che a livello del personale. La popolazione deve sapere in modo approfondito e con coscienza di causa che la PC non sussiste unicamente per i casi bellici, ma ch'essa deve esser pronta per le catastrofi del tempo di pace. In questo senso è certamente sensato preparare la PC, nei limiti delle sue possibilità in materiale e personale, ad affrontare e superare sinistri d'ogni genere.

PSS, sig. Buchbinder:

La protezione in caso di catastrofe è l'elemento essenziale della PC. Ciò non può essere contestato. Tuttavia ci si può chiedere se i preparativi in vista di ciò siano a buon punto. A questo proposito valgono due cose: In primo luogo la PC d'oggi è composta essenzialmente da vecchie classi d'età. Ora proprio in caso di catastrofe il successo di un intervento dipende in larga misura dalla capacità fisica dei soccorritori. Bisognerebbe considerare la possibilità di abbassare l'età di passaggio dall'esercito alla protezione civile. Il PSS propone di portare l'età di servizio obbligatorio nell'esercito da 50 a 48 anni per i soldati e i sottufficiali e da 55 a 50 anni per gli ufficiali.

4 Quali sono state le posizioni del vostro partito durante i dibattiti parlamentari in merito ai principali punti della revisione della LPCi attualmente in corso? In particolare, come si è pronunciato relativamente al postulato che propone di sottomettere tutti i comuni all'obbligo di costituire organismi di protezione civile?

PDC, sig. Bürer:

A parte la modifica dei sussidi per la costruzione di rifugi privati già ricordata, due altri punti furono al centro dei dibattiti: sottomettere i piccoli comuni all'obbligo d'istituire organismi di PC e il regolamento degli interventi abbinati alla PA.
La questione dell'obbligo di istituire organismi di PC non è ancora chiarita, a causa della divergenza d'opinioni fra Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati. Il PDC non ha aderito al progetto del Consiglio federale proponente la sottomissione di tutti i comuni all'obbligo di istituire organismi sostenendo una soluzione moderata, poi accolta dalla maggioranza del Consiglio nazionale. Quindi il paragrafo in questione (art. 15, cpv. 2) dovrebbe recitare: «I cantoni possono, in casi fondati e d'intesa con il Consiglio federale, liberare parzialmente o totalmente certi comuni dall'obbligo d'istituire organismi di protezione civile.» Questa soluzione autorizza i cantoni a meglio considerare le condizioni specifiche locali e a sottoporre le richieste di eccezioni ad un esame minuzioso essendo queste vincolate dall'approvazione del Consiglio federale.
Per quel che concerne il secondo punto della revisione della LPCi, il PDC considera positiva la volontà di risolvere la questione delle competenze fra PC e PA in caso di interventi abbinati. Finora la questione era oscura, mentre ora si giunge ad una formulazione chiara che fissa la non-subordinazione della PA attribuita per azioni di soccorso. Anche il problema del comando viene regolato. È comprensibile che un capo locale cui vengono attribuite truppe di PA pensi di garantirsele. Tuttavia, pensando ad un mutamento di situazione, è necessario che qualcuno abbia il coraggio e la competenza di assumersi la responsabilità di intervenire altrove. Simili competenze spettano al solo comandante della zona territoriale.

PRDS, sig. Müller:

Il PRDS considera giusto il principio di sottomettere tutti i comuni all'obbligo di istituire organismi di PC. Si dovrebbe mantenere questo punto, anche in Parlamento. I cantoni dovrebbero avere la possibilità, limitatamente, di favorire i piccoli comuni qualora si trovino soluzioni migliori. Questa competenza di accogliere eccezioni dovrebbe essere

UDC, dott. Rentsch:

Uno stato che vuole assicurare la prosperità dei suoi cittadini deve prima di tutto assicurare la propria esistenza. Ecco perché l'UDC si oppone a riduzioni che concernono la difesa e la PC. Una riduzione delle spese per la PC potrebbe interpretarsi all'estero come segno di debolezza e potrebbe rimettere in questione la nostra forza di dissuasione e i nostri sforzi difensivi.
La PC è una incombenza di cui non si comprende immediatamente il valore. Si aggiunga che il cittadino benestante respinge tutto ciò che potrebbe succedere in caso di crisi. Se si devono eseguire economie, ciò non deve causare ansietà. In caso di catastrofe o di guerra la PC è l'assicurazione-vita della popolazione civile. Il costo delle perdite sarebbe più elevato di quello dei provvedimenti di protezione presi per tempo. Il 12 giugno non deve condurre ad economie arbitrarie. L'UDC si oppone ad economie che potrebbero provocare ritardi nella costruzione di rifugi o in campo d'addestramento. In nome della nostra volontà d'esistanza, possono realizzarsi economie in altri campi di minore importanza.
L'UDC ritiene che i mezzi messi a disposizione della PC sono stati utilizzati in modo appropriato. È possibile che con un migliore coordinamento dell'istruzione si possano ridurre certe spese correnti. Nella sua presa di posizione sulla revisione della LPCi, l'UDC si è pronunciata contro l'aumento dell'onere finanziario dei privati nella costruzione di rifugi privati.

In secondo luogo, mancano quadri con esperienza pratica di protezione in caso di catastrofe. Questi dovrebbero poter essere convocati per intervenire all'estero, sul luogo di grandi catastrofi. Ciò contribuirebbe non solo alla nostra politica estera nel senso della solidarietà, ma consentirebbe un addestramento in situazioni reali.

UDC, dott. Rentsch:

La PC si è già presentata più volte intervenendo in casi di catastrofi e dando la prova formale del suo diritto di esistere. L'intervento attivo, il caso serio, può diventare realtà anche in tempo di pace. Un «atout» in più rispetto all'esercito.
In caso di eventi importanti, il primo intervento è condotto dalla polizia e da vari servizi di soccorso. La PC interviene solo in un secondo tempo quando invece dovrebbe poter intervenire all'inizio, per salvare. Essa si fonda sempre sulla struttura di condotta politica. I mezzi per simili interventi sono sufficenti. Ciò che va invece potenziato è la collaborazione fra condotta politica e organi di PC. I possibili sinistri in centrali nucleari non vanno dimenticati in una pianificazione di interventi in caso di catastrofi. Anche in questi casi la PC può intervenire, soprattutto considerando anche l'evenienza di possibili incidenti atomici nei paesi vicini. In questo senso ci si deve rammaricare dell'insufficienti esercitazioni di vita nei rifugi. La popolazione civile deve sapere come si utilizzano i rifugi pubblici e privati e come si sopravvive in essi. Parimenti ci si dovrebbe preoccupare di conoscere come, nella fase precedente l'attacco, si possono soccorrere persone in pericolo fuori dei rifugi, oppure, per esempio, come comportarsi in presenza di fuoco all'esterno.

assunta dai cantoni per il fatto che, di regola, sanno apprezzare le condizioni locali meglio di un organo della Confederazione.
La responsabilità di decidere l'intervento di truppe di PA va definita chiaramente. I rapporti devono giungere dalle località e la decisione definitiva per un intervento delle truppe di PA deve competere al comandante della zona territoriale. Se le informazioni giungono normalmente questa decisione sarà conforme alla situazione.

PSS, sig. Buchbinder:

Per quel che concerne l'idea di sottomettere tutti i comuni all'obbligo di istituire organismi di protezione civile, si deve scartare una soluzione generalizzata. È importante che ogni regione sia circondata da comuni sottomessi a questo obbligo. Se le forze esistenti sono sufficienti, il diritto di concedere eccezioni dovrebbe spettare ai cantoni.
Per quel che concerne invece il regolamento dell'intervento delle truppe di PA, bisogna considerare il fatto che pur trattandosi di truppe militari, esse hanno quale compito principale, di proteggere la popolazione. Non si dovrebbe perciò considerare una soluzione schematica che potrebbe pregiudicare l'attività in tempo di pace di cui non si ha esperienza.

UDC, dott. Rentsch:

I punti determinanti della presa di posizione dell'UDC sono i seguenti:
- Nella legge sull'edilizia di protezione civile, all'art. 6, cpv. 1, l'UDC ha giudicato ingiustificato il nuovo coefficiente di ripartizione. Essa vede uno svantaggio per i comuni rurali e propone di mantenere al 70 % in totale i sussidi pubblici.
- L'UDC sostiene il principio di sottomettere tutti i comuni all'obbligo di istituire organismi di PC, come previsto nella revisione LPCi. La situazione attuale è tale che nessun villaggio può dirsi privilegiato e ovunque ci sono obiettivi per un attacco diretto.
- L'UDC accoglie con soddisfazione la novità della trasformazione degli uffici cantonali in organi di direzione e non solo organi esecutivi.
- La nuova riduzione del dispositivo di protezione AC ci

spinge a chiederci se non sarebbe indicato riprendere nel dispositivo generale gli effetti delle armi biologiche.
– L'UDC approva gli sforzi volti a facilitare l'intervento delle truppe di PA criticando tuttavia la mancanza di una chiara soluzione relativa alla responsabilità di decidere l'intervento di dette truppe e esigendo la parificazione delle prescrizioni delle truppe di PA.

5 Dove il vostro partito è in disaccordo con i problemi della PC? Nel vostro partito esistono esperti in materia? Avete contatti regolari o istituzionalizzati con gli uffici cantonali o federali di PC, in particolare con l'UFPC?

PDC, sig. Bürer:

I consiglieri nazionali del PDC hanno buoni rapporti con la PC, sia a livello comunale che cantonale, come pure con gli organi locali. Il partito non dispone di una commissione militare permanente. Per le questioni relative alla PC, per esempio l'attuale revisione della legge, ci rivolgiamo a specialisti e ai membri PDC della commissione militare parlamentare.
In questi ultimi anni il prestigio della PC è aumentato sensibilmente. L'idea del passaggio di quadri militari alla PC dopo il servizio sta evolvendo. Spariranno col tempo certe riserve espresse sulla PC.

PRDS, sig. Müller:

Le questioni concernenti la PC vengono trattate dalla commissione militare del PRDS, in stretto collegamento con la frazione dell'assemblea federale e con la direzione del partito. A questo livello si intrattengono rapporti con l'UFPC. Nella frazione del PRDS vi sono persone che conoscono bene i problemi della PC.
Il trasferimento dei quadri militari dall'esercito alla PC è un problema fondamentale. Per l'opinione pubblica la PC è come l'esercito, anche se questo è storicamente più legato alla popolazione da vincoli tradizionali. Inoltre c'è la questione dei giorni di servizio compiuti. Certuni ritengono che chi ha servito per 1000 e più giorni di servizio abbia già fatto abbastanza. Su questo punto potrebbero intervenire miglioramenti sollecitando una larga attività d'informazione. Esercito e PC dovrebbero sforzarsi di ottenere maggiore motivazione da parte degli ufficiali, cioé che diano il buon esempio.

PSS, sig. Buchbinder:

Il PSS ha una commissione permanente di sicurezza, i cui membri fanno parte anche della commissione militare parlamentare. Questa commissione speciale prepara la presa di posizione del partito sulle questioni di politica di sicurezza, quindi anche quelle relative alla PC. Inoltre il partito si avvale di esperti in tema di PC, in particolare il consigliere nazionale Heinz Bratschi.

UDC, dott. Rentsch:

L'UDC ha istituito una commissione speciale per la politica di sicurezza. Essa copre tutti i bisogni concernenti la difesa integrata. La presa di posizione del partito sulla legge in questione è stata formulata da una sottocommissione. L'UDC ha inoltre diversi esperti, alcuni a tempo pieno, che trattano le questioni relative alla PC ad ogni livello e che si mantengono costantemente in contatto con gli uffici di PC nonché appartengono ad organismi. Dunque ottimi rapporti sotto tutti i punti di vista. Nella vita politica dell'UDC la PC ha il ruolo che le spetta. Tuttavia l'UDC resta scettica nei confronti di certi ambienti che vorrebbero trasformare la PC in un trampolino di politica comunale e cantonale spingendola contro l'esercito.

6 Quali sono secondo il vostro partito i punti più importanti nel futuro della PC e dell'intervento in caso di catastrofe? Dove vedete possibilità per una migliore integrazione dell'idea della PC nella politica generale del nostro stato? Quali le vostre preoccupazioni nei riguardi della PC, soprattutto dell'USPC incaricata di difendere gli interessi della PC davanti all'opinione pubblica?

PDC, sig. Bürer:

In futuro si dovranno motivare di più le donne ed invitarle a collaborare alla protezione civile. I centri d'istruzione hanno contribuito in modo determinante alla progressione della PC. Le informazioni si danno, ma si dovrà avvicinare di più il popolo. In questo senso si dovrebbero far intervenire i comuni. Le informazioni devono essere diffuse a questo livello perché raggiungano i cittadini. Mezzi validi per dimostrare la validità della PC sono gli esercizi combinati. In questo modo la necessità di avere una PC ben organizzata e capace appare agli occhi di tutti.

PRDS, sig. Müller:

Il rapporto tra PC e politica risente del peso del tempo, come ogni parlamento di milizia. Secondo il numero e l'importanza dei problemi, il parlamentare è obbligato a trattare questioni a breve termine così che certi compiti, nonostante tutto importanti, ma non preponderanti, vengono rimandati. Purtroppo la PC appartiene a volte a questa categoria. D'altronde nella popolazione manca la volontà di attribuire priorità alle questioni di protezione civile. Da una parte si allontanano i pericoli dalla propria coscienza, facilitati pur sempre dalla mancanza di minacce dirette, percettibili. Pubblico e parlamento dovrebbero avere maggiore motivazione e informazione da parte del servizio informativo dell'UFPC e dell'USPC, anche in assenza di imminenti minacce, che nessuno può desiderare, ed accordare alla PC l'importanza della sicurezza di stato e della politica che gli è dovuta.

PSS, sig. Buchbinder:

Prospettive per un prossimo futuro dovrebbero essere i seguenti compiti:
1. L'istruzione, in particolare quella dei quadri, dovrebbe avvenire con più realtà e adattarsi all'ipotetico quadro bellico del nostro paese. Data la brevità dell'istruzione, si dovrebbe consacrare un minimo alle lezioni teoriche.
2. Nel programma della PC si dovrebbe portare l'accento sull'intervento in caso di catastrofe. Anche qui è indispensabile che almeno i quadri abbiano esperienze dirette, per esempio incidenti legati a centrali nucleari, con indicazione delle misure da adottare.
3. La popolazione non è sufficientemente al corrente di cosa deve fare in caso di catastrofe o di guerra. Non si deve indicare unicamente l'ipotetico quadro bellico, ma riferire casi concreti di guerre che potrebbero coinvolgere la Svizzera e durante le quali l'esercito avrebbe l'occasione di mostrare la sua capacità difensiva.
4. L'informazione destinata alla popolazione civile deve vertere su possibili catastrofi. Si tratta di presentare non solo scene d'orrore, ma di descrivere oggettivamente tal una o tal'altra catastrofe che potrebbe eventualmente prodursi nel nostro paese (per esempio rottura di dighe, caduta di aerei).
5. Non bisognerebbe dare immagini false e esagerate di grandi guerre nucleari che nessuno potrebbe vincere senza causare grandi perdite e certo poco probabili in un prossimo futuro.

UDC, dott. Rentsch:

L'UDC pensa che il cardine risieda nell'intensificazione dell'informazione. Si tratta di portare avanti un lavoro esplicativo che dovrebbe iniziarsi nelle scuole. Le elementari regole di comportamento (per esempio l'occupazione dei rifugi) sono sconosciute. Si dovrebbero svolgere esercizi di sopravvivenza che si accompagnerebbero alle descrizioni del possibile quadro bellico. In secondo luogo si dovrebbe insistere sul l'istruzione dei quadri. I quadri dell'esercito esitano ancora troppo spesso a mettersi a disposizione della PC. Bisogna che gli specialisti occupino il posto giusto e siano qualificati, per problemi tecnici, logistici e di condotta. Il quadro professionale o di milizia delle protezione civile deve conoscere alla perfezione la strumentazione tecnica. L'UDC ammette che in questo senso si sono avuti ottimi risultati ed è convinta che con una collaborazione regionale nella formazione dei quadri, nonchè insistendo su realistici quadri bellici e catastrofici possibili, si potranno evitare cecità e ottusità (non vogliamo diventare uomini delle caverne).

Markieren Sie Ihre Parkplätze jetzt selbst – mieten Sie einen «Mini-Striper», Mietgeräte ab Fr. 40.– pro Woche, zuzüglich Farbkosten, erhältlich.

– preisgünstig
– jederzeit betriebsbereit
– Breite der Striche von 4–11 cm variabel
– diverse Farben
weiss
gelb
blau
rot
schwarz

Selbstverständlich können Sie unseren «Mini-Striper» auch kaufen:
Fr. 395.–, Spezialfarbe 12 Dosen Fr. 288.–

Steinbock AG
für Transport- u. Lagertechnik

Tel. 01 915 39 33
8704 Herrliberg
Bergstrasse 49